Anno XXXIV. - N. 68. Mercoledì 23 Marzo 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Il rifiuto del parlamento austriaco di associarsi alle condoglianze universalmente manifestate per l' uccisione dello czar, ha dato nuovo vigore alla voce che a Vienna si tratti di congedare il barone Haymerle, rimpiazzandolo col conte Kalnoki, attualmente ambasciatore d' Austria-Ungheria a Pietroburgo. Devesi peraltro notare che la voce del ritiro dell' Haymerle è anteriore all'eccidio di Pietroburgo: se il ritiro del ministro austriaco avvenisse realmente, non potrebbesi perciò interpretare nel senso esclusivo di una soddisfazione data alla Russia, chiamando l' Haymerle responsabile della condotta del parlamento.

I fogli austriaci non prestano troppa fiducia a tale diceria, e giudicano piuttosto di avere fondate ragioni per affermare che in questo momento si tratta di importanti cose internazionali. Secondo corrispondenze da Vienna, la Corte austriaca propende attualmente ad una attitudine amichevole verso la Russia, che, giusta informazioni attinte a buona fonte e diffuse a Vienna in vaste sfere, fra i tre imperi del nord si manifestano intelligenze del più alto interesse per la loro politica interna, e senza dubbio non prive d' influenza per la politica generale.

« Si tratta (scrivono su tale argomento al *Cittadino*) che la Germania, inquieta per le agitazioni dei suoi socialisti, sbigottita dall'audacia inaudita dei rivoluzionari russi, prese la iniziativa di concerti fra gli Stati monarchici, e specialmente fra i tre imperi nordici, per procedere di comune accordo contro le idee sovversive. Si farebbero dei passi solidali presso la Svizzera, presso l' Inghilterra e presso la Francia, come quei paesi che furono, e sono tuttora luoghi di rifugio per i rivoluzionari. Quanto alla Svizzera, alcuni giornali si credono già in grado di annunziare che l'inviato a Berlino della repubblica federale, sig. Roth, dichiarò che il suo paese non consentirebbe mai a sopprimere il diritto d' asilo, che è sancito dalla costituzione. Il *Berliner Tagblatt* riferisce un colloquio avuto col sig. Roth su questa materia, e in questo senso. Quanto alla Francia, si crede che potrebbe mostrarsi più arrendevole ai tre imperi riuniti di quello che fu verso la Russia soltanto nell'episodio Hartmann. L' Inghilterra da parte sua ebbe l'attentato contro il lord Mayor, ed è inquieta per la sicurezza del parlamento stesso. Per tutte queste ragioni si spera nel successo. Ma, comunque sia, non è improbabile una azione di questa natura da parte delle potenze nordiche, ciò che avrebbe una efficacia anche rapporto alle questioni internazionali. »

Ci guarderemmo bene dal portarci garanti dell' esattezza delle informazioni qui sopra riferite, e molto meno poi dal dividere la fiducia, che le pratiche di cui si parla abbiano da riuscire a buon successo. Può essere che certe potenze siano indotte a desiderare l' adozione di misure repressive contro i rifugiati; rammentiamoci peraltro che le questioni contro il diritto di asilo sono state sollevate più volte, ma non sono mai tornate in onore di chi le ha promosse. Finchè il mondo è sotto l' impressione di fatti orrendi, come le bombe di Pietroburgo o le mine di Londra, simili progetti possono venire in discussione col colore della opportunità e della convenienza; ma appena gli animi ritornano in calma, si capisce che il rimedio sarebbe peggiore del male, perchè all' insufficienza della repressione aggiungerebbe l' odio, che ne deriva naturalmente.

INTERESSI LOCALI

Tramvia Cento-Ferrara

(Contin. e fine — vedi N. 66)

II.

Nella nostra provincia venne sino ad ora concessa e fatta sicura di sussidio dal Consiglio Provinciale una sola importante linea di tramway, quella da Ferrara per Ostellato e Codigoro: è intempestivo risollevare qui le obbiezioni, le difese, le ragioni *pro* e *contro* riguardo quella concessione e quel sussidio.

Giova però non dimenticare un fatto, e cioè che la regione per la quale passerà quella linea trovasi in condizioni affatto diverse da quelle delle altre parti d'Italia nelle quali i tramways fecero buona prova. Popolazione non fitta per una grande estensione dei terreni percorsi da secoli coltivata, rada in quelli di recente bonificazione e pei quali dovrà senza fallo passare qualche diecina di anni prima che arrivino al punto a cui si trova l' alto ferrarese; coltura estensiva e molti latifondi; parallelo al tramway un corso d' acqua che permette con tenue spesa il trasporto di grande quantità di merci: tutto ciò deve indurre la persuasione che si tratta di un esperimento affatto nuovo e che non si può citare l' esempio del Piemonte o della Lombardia; perchè là i tramways servono principalmente per passeggieri, o per merci tali che in piccolo peso e in piccolo volume, avendo un valore non piccolo, non rendono necessarii grandi carichi, incompatibili forse anche coll'economia dell'armamento di una ordinaria linea di tramway.

Eppure si ebbe fiducia nella riuscita di questo esperimento; e fautori od oppositori della linea quando non era che un progetto, siamo tutti d'accordo nel desiderio che faccia buona prova adesso che è stata votata, che si deve compiere.

Ma pel tramway Cento-Ferrara migliori sono gli auspicii; e l' esempio delle provincie nelle quali il nuovo sistema di locomozione fa buona prova può dare fondate speranze anche per noi.

Percorrendo la via provinciale lunga una trentina di chilometri, la linea passerebbe per le delegazioni di Porotto e Vigarano Mainarda nel comune di Ferrara, pei comuni di S. Agostino e di Cento, attraversando importanti centri di popolazione, tra quali i maggiori, Porotto, Vigarano, Mirabello, S. Carlo, S. Agostino.

Consideriamo alcuni dati statistici tolti dal censimento del 1871 e dall'importante lavoro dello Scelsi sulle condizioni della nostra provincia.

Togliamo dal totale della popolazione il numero di quella racchiusa nelle città di Ferrara e di Cento, senza però dimenticare che la linea del tramway collega due agglomerazioni l'una d' oltre 28000, l' altra di più di 5000 abitanti; vedremo che il comune di Cento — toltone come abbiamo ora detto il capoluogo — ha 224 abitanti per chilometro quadrato, quello di S. Agostino 145, la delegazione di Vigarano Mainarda 114, la delegazione di Porotto 113; vale a dire che la regione da percorrersi dal tramway ha una popolazione media di 151 abitanti per chilometro quadrato; e ciò mentre il comune di Ferrara — levatane ripeto ancora una volta la città — non ne ha che 106; 86 la nostra provincia, 90 il Regno; mentre poche provincie, prendendo la popolazione intera, pochissime, se si deduca quella agglomerata nelle città, hanno una popolazione specifica superiore a questa di 151 ab. per chilometro quadrato.

Su queste cifre credo non si possa trovar nulla a ridire; passiamo ad esaminarne altre quasi egualmente importanti, rispetto alla esattezza delle quali però chi scrive ha pel primo gravi dubbi; figuriamoci poi se non vorrà averne chi legge!

Ma siccome non si tratta che di stabilire confronti, e non vi ha alcuna ragione di ritenere maggiori gli errori per l' uno piuttosto che per gli altri termini di paragone, così credo che non venga gran fatto menomata l'importanza di questi numeri.

Lo Scelsi nella — *Statistica della provincia di Ferrara* — crede di potere stabilire come prezzo medio dei terreni desunto dall'estimo combinato colla media decennale dei contratti e delle successioni Lire 1647 per ettaro pel comune di Cento, 1465 per quello di Ferrara, 1266 per quello di S. Agostino presso a poco cioè 36 scudi lo staio per Cento, 32 per Ferrara, 28 per S. Agostino, valori, vedete, sufficientemente attendibili. Queste cifre non verrebbero superate nella provincia che da Pieve di Cento con L. 2344 per ettaro e sarebbero notevolmente maggiori non solo di quelle degli altri nostri comuni che da lire 978 per Portomaggiore, 892 per Poggiorenatico vanno rapidamente discendendo col crescere della quantità dei terreni vallivi, ma eziandio dalla media di tutte le provincie circostanti.

Trattandosi di regioni eminentemente agricole, o meglio, quasi esclusivamente agricole, queste considerazioni, questi confronti sono, a mio modesto vedere, di qualche peso.

E di qualche peso è pure il fatto che nel circondario centese pel quale passerebbe il tratto più lungo del tramway la proprietà è assai più frazionata che non sia nel resto della campagna ferrarese; ed è nella natura di questo genere di trasporti di servire di preferenza e di avere perciò maggior lavoro, e perciò maggiori entrate dal piccolo, dal mezzano che non dal grande possidente. Il paziente lettore ha qui la fortuna che non posso in proposito importunarlo con altri dati, con altre cifre, le quali in questo caso volendo provar troppo, non dimostrerebbero nulla: poichè l'esistenza delle *partecipanze centesi* impedisce qualunque confronto un po' esatto riguardo alla superficie, od al valore medio dei fondi dei proprietari centesi con quelli di altre parti della nostra, o di altre provincie.

Credo quindi di non andar errato concludendo che non solo il tramway Cento-Ferrara sarà di indiscutibile vantaggio per queste due città e per i villaggi interposti, ma che la zona di terreno percorsa è tale da potere meglio di qualunque altra della nostra provincia, e forse non meno di molte regioni d' Italia, ove i tramway furono un'ottima speculazione industriale, fornire lavoro proficuo al tramway; che alla provincia ferrarese l'esecuzione del progetto darà buoni risultati diretti ed indiretti, morali ed economici. Sarò lieto se con questo povero scritto avrò richiamato l'attenzione di qualche altro sull'argomento, se avrò trasfuso in alcuno dei lettori la mia convinzione. E. R.

LA NOTA-CIRCOLARE RUSSA

Il telegrafo ci ha dato un riassunto della nota-circolare russa diretta dal sig. De Giers ai rappresentanti della Russia all' estero. Eccone ora il testo:

Pietroburgo 4|16 marzo 1881.

« S. M. l'imperatore salendo al trono dei suoi avi, assume pure quelle tradizioni consacrate dal tempo e dagli atti dei suoi precedessori, dalle fatiche e dal sangue di molte generazioni che formarono la storia della Russia.

Accettando interamente questa eredità, S. M. considera come suo primo obbligo di trasmetterla intatta ai suoi eredi.

Al pari degli altri Stati, la Russia dovette sostenere al momento della sua costituzione una lotta nella quale si svilupparono le sue forze ed il suo spirito nazionale: essa ha ora raggiunto il suo sviluppo normale e non ha nulla da invidiare nè da chiedere a chicchessia.

Non le resta dunque che consolidarsi all' interno, proteggersi al di fuori contro ogni pericolo ed aumentare le sue forze, le sue risorse ed il suo benessere. Questo è il compito che il nostro augusto sovrano si assume e che è fermamente deciso di raggiungere.

L' imperatore si occuperà prima di tutto della questione dello sviluppo delle istituzioni all' interno, sviluppo che ha dei rapporti stretti con la conquista della civilizzazione e con le questioni sociali ed economiche, che sono oggi l' oggetto principale delle cure di tutti i governi.

La politica estera dell' imperatore sarà assolutamente pacifica. La Russia resterà fedele ai suoi amici; essa conserverà intatte le sue simpatie tradizionali.

Essa risponderà nello stesso tempo all' attitudine amichevole di tutti gli Stati, osservando di fronte ad essi una stessa attitudine; conserverà la posizione che le appartiene tra le altre potenze e veglierà onde sia mantenuto l' equilibrio politico. Conformemente ai suoi interessi, la Russia non cesserà di proteggere, di concerto con gli altri governi, la pace generale basata sul rispetto dei diritti e dei trattati.

La Russia deve prima di tutto pensare a sè stessa; il dovere che le in-

combe di difendere il suo onore e la sua sicurezza potrà soltanto distorla dai suoi lavori all'interno.

Il nostro augusto monarca si sforzerà di accrescere la potenza e la prosperità della Russia, per rendere il nostro paese felice senza nuocere agli altri.

Tali sono i principii che guideranno sempre la politica dell'imperatore. S. M. vi incarica di informarne il governo presso il quale siete accreditato [illegible] dare lettura del presente dispac[illegible] sig. ministro degli affari esteri. Ricevete, ecc. ecc.

« *Firmato* : DE GIERS ».

Il *Nord* di Bruxelles, organo della cancelleria russa, scrive a proposito di questa nota-circolare:

« La Russia, senza disinteressarsi alle questioni estere, specialmente in ciò che riguarda la conservazione della pace generale, si dedicherà specialmente al suo sviluppo interno: essa non si lascierà distrarre da questo còmpito — sempre restando fedele alle sue amicizie e simpatie tradizionali — che per difendere il suo onore e la sua sicurezza.

« Questo programma decisamente pacifico, non può che fortificare i sentimenti di confidenza e di simpatia coi quali l'Europa ha accolto l'avvenimento al trono del novello imperatore. »

Una lettera di Garibaldi a Felice Pyat?

Il *Vaterland* di Vienna pubblica una lettera che Garibaldi avrebbe scritto a Felice Pyat a proposito dell'assassinio di Alessandro II.

I termini di quella lettera sono tali, che, per rispetto di Garibaldi, e per l'onore del nome italiano non la riproduciamo, ritenendo che la lettera sia apocrifa, e una poco spiritosa invenzione del foglio clericale di Vienna.

Notizie Italiane

ROMA 21 — Il principe Amedeo rappresenterà il Re ai funerali del generale Milon.

Il Re provvederà al sostentamento della sorella di Milon, vedova con due figlie.

La salma sarà seppellita nel cimitero di Roma. Però il conte Giusso proporrà al Consiglio municipale di Napoli di accordare un posto riservato ai benemeriti della patria.

Il colonnello Pelloux presentò le dimissioni da segretario generale della guerra, in seguito alla morte di Milon.

Parlasi dei generali Lostia Santasofia, Pallavicini e Sammarzano come probabili ministri della guerra. Sembra escluso il generale Mezzacapo.

Dicesi che si voterà per appello nominale sulla proposta di rinvio della mozione che presenteranno gli interpellanti contro il ministro della marina. Il risultato del voto è incertissimo, perchè gl'interpellanti non sono concordi intorno al risultato della loro interpellanza.

PAVIA — Nel *Patriota* troviamo il racconto del seguente fatto. Quattro individui di questa città, nutrendo rancore verso alcuni militari perchè si erano interposti la sera del 2 corrente, per sedare una rissa sorta fra loro ed un bettogliere, aspettarono il giorno, che fu il 15 corrente, in cui uno dei detti militari trovavasi di guardia alla polveriera fuori di porta Cairoli, per andarlo di notte tempo a cimentare scagliandogli contro dei sassi Il soldato di sentinella, vedendosi in tal modo assalito, diede l'allarme esplodendo il suo fucile. Accorse subito il capoposto con altri militari, ma i mal'intenzionati, protetti dall'oscurità, poterono sfuggire alle loro ricerche. L'arma dei reali carabinieri e le guardie di pubblica sicurezza riuscivano però ad arrestarli, ed ora trovansi in carcere ad attendervi il giudizio che si meritano.

VENEZIA — Nei giornali di Venezia troviamo il racconto di un triste episodio annunziato pure dal telegrafo. Ieri l'altro il piroscafo *Tirreno* della Società Florio, proveniente da Bari, quando fu a 55 miglia dagli Alberoni e a 30 circa da Promontore, scorse abbandonata in mare, una lancia dalla forma snella e dalle apparenze signorili. Il mare era calmo. Il comandante del *Tirreno*, non sapendosi spiegare la presenza in alto mare di quella lancia, fece i segnali di metodo; ma non ebbe nessuna risposta. Fermò allora il piroscafo e con una imbarcazione s'accostò alla lancia, nella quale scorse tre individui che sembravano addormentati. Uno a prora; due, quasi l'uno a ridosso dell'altro, a poppa.

Erano tre cadaveri in istato di incipiente putrefazione! Sul loro corpo non avevano alcuna apparente traccia di violenza. Uno, giovane, indossava l'uniforme di ufficiale della marina austriaca, e portava al fianco la sciabola; gli altri due, giovani essi pure, vestivano abiti signorili. Uno di questi aveva degli anelli in dito di qualche valore. Due eleganti bastoncini erano abbandonati accanto ai cadaveri. Nella lancia nessun altro oggetto; nessun altro attrezzo. Nelle tasche dei cadaveri non si rinvennero nè portafogli, nè danari, nè oggetti. Ad uno di essi furono trovati soltanto 10 soldi austriaci. La lancia che porta dipinto il nome di *Oriente*, era coperta di un tappeto, senza vele, con due soli remi, messi con tutta cura al loro posto.

Sul fondo c'era dell'acqua tinta di sangue. Immaginarsi l'impressione prodotta sull'animo del comandante il *Tirreno* e dei suoi marinai alla vista di quel lugubre spettacolo! La lancia fu rimorchiata fino agli Alberoni e consegnata coi cadaveri a quell'Autorità sanitaria. Le spiegazioni sarebbero molte, ma la più probabile, la più logica pare questa: che cioè allontanatisi, codesti infelici, da qualche porto, per una gita di piacere, siano stati sorpresi dalla nebbia e perdutisi in mare abbiano dovuto soccombere dalla fame e dal freddo.

Uno era vestito da ufficiale di marina Austriaca, e dicesi che tutti tre addetti alla marina fossero partiti da Pola.

NAPOLI — Le notizie di Casamicciola mettono in pensiero e per naturale ragione d'umanità e anche per motivi scientifici. Quantunque il Palmieri che studia assiduamente da tanti anni il Vesuvio non manifesti verun sospetto, pure parecchi fisici incominciano a temere che a Ischia si rianimi l'*Epomeo*, vulcano che pareva spento da secoli e che diventi rivale del Vesuvio.

Notizie Estere

RUSSIA — Telegrammi da Pietroburgo annunciano essere stati arrestati cinque fra i compilatori del proclama nihilista, pubblicato dopo l'assassinio. Centosessanta delinquenti sono stati consegnati al tribunale. Si son fatte una trentina di perquisizioni domiciliari. Hanno condotto a scoperte importanti. Nell'abitazione d'un certo Ivanoff furono rinvenuti 45,000 rubli.

Si parla di dimissioni nell'alto personale di polizia. Cadrebbero sotto questa misura il prefetto di polizia e l'ingegnere in capo addetto a tale servizio.

Intanto si prendono gravi misure preventive pel funerale del defunto Czar. In seguito a deliberazione del Consiglio civico, i consiglieri della città sorveglieranno le case poste su tutta la linea che avrà a percorrere il corteo funebre nei tre giorni destinati alle onoranze di Alessandro II.

L'inquisizione nel processo dell'attentato venne chiusa definitivamente. Gli atti relativi furono trasmessi al procuratore generale Muraview. Russakoff confessò di aver gettato la bomba. Certo Ieljacboff ammise la propria complicità direttiva. Michailow disse di aver sparato contro le guardie. Certo Helfmann sostenne di essere uno dei complici col suicida Navrozki, nella cui casa alloggiava Russakoff.

FRANCIA — Si è costituita a Marsiglia una nuova potente società di navigazione per il servizio fra i porti del Mediterraneo e l'estremo Oriente.

Nel 1880 oltre 10 mila emigranti italiani si imbarcarono da Marsiglia per l'America e l'Oriente.

I giornali publicano alcuni particolari sul sequestro delle bombe Orsini dirette in Russia per i tentativi rivoluzionari dei nichilisti.

Si accentuano vieppiù le voci di possibile crisi ministeriale in causa della riforma elettorale.

I nikilisti e socialisti arrestati a Parigi in occasione dell'anniversario della Comune opposero in sul principio resistenza alla polizia.

La *France* incoraggia il governo a ripigliare presto le trattative per la conclusione dei trattati di commercio.

— Gambetta ha pronunciato ierlaltro un notevole discorso al Trocadero presiedendo l'*Unione del Commercio*. L'oratore respinse l'accusa che gli si muove di essere mosso da ambizione personale di salire al grado di presidente della Repubblica. Fece l'apologia del progresso naturale e stigmatizzò le utopie e le chimere che falsi apostoli vanno predicando ai lavoratori, i quali ne hanno fatto una sanguinosa esperienza rimanendo sempre vittime a vantaggio di coloro che li sfruttano.

— Oggi parte per Pietroburgo la missione militare destinata a rappresentare la Francia ai funerali dello Czar.

Ieri è morto un vecchio professore di musica milanese, rinomatissimo ai suoi tempi, Uranio Fontana.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 12 Marzo

Nominava il sig. ing. Filippo Borgatti a collaudatore dei lavori eseguiti nella strada Bardella in Pontelagoscuro.

Diede alcune disposizioni perchè sia temporaneamente provveduto al ricovero di due bambine aventi il padre detenuto nelle carceri di S. Paolo, e la madre degente all'Ospedale.

Deliberava di provvedere i sassi necessari pei maceratoi da canepa sui fondi delle Scuole Ginnasiali in Fossalta, utilizzando quelli esistenti sui due bordi della strada che unisce porta Reno e porta Romana.

Facoltizzava l'invio alla Esposizione di Milano, di alcuni saggi di lavori, già premiati, eseguiti nelle Scuole di Belle Arti di questa Città.

Deliberava di interessare l'amministrazione del dazio a voler prendere in considerazione alcune proposte suggerite dalla Commissione di Vigilanza pel migliore andamento del servizio daziario.

Accogliendo la proposta dell'Ufficio di Polizia Municipale intorno ad una istanza inoltrata da alcuni proprietari per ottenere un provvedimento contro i danni che vengono cagionati dai pastori nomadi, ha costituita una Commissione con incarico di studiare la questione e favorire quelle proposte che si crederanno del caso.

APPENDICE

Un concerto di Eugenio Pirani

Questo bravo giovane nostro concittadino si fa ora molto onore a Milano ed i giornali sono unanimi nel tributargli caldi elogi. A noi piace riprodurre il seguente giudizio che ne dà il più autorevole dei critici milanesi, il Filippi, nella *Perseveranza*:

L'esito del concerto, dato dal pianista Eugenio Pirani alla Società del Quartetto, fu per lui oltremodo lusinghiero, e, quello che importa di più è stato la consacrazione in Italia del suo merito e del suo talento. Alla qual cosa, egli, italiano, teneva di molto. Nato in Ferrara, educato al pianoforte in Bologna nella scuola di un gran maestro, il Golinelli, questo bravo giovane recatosi in Germania per perfezionarsi, ebbe la fortuna di trovare a Berlino, oltre le liete accoglienze, anche una posizione onorifica nel celebre Istituto musicale del signor Kullak, ove da otto anni è professore di perfezionamento pel pianoforte. Si è poi fatto apprezzare moltissimo come virtuoso nei varii concerti di quella grande capitale artistica ed anche come autore di graziosissime composizioni, di genere intimo e non difficili, delle quali feci già cenno in una delle mie ultime rassegne bibliografiche.

Il Pirani, venerdì sera, mise insieme un programma di autori diversi, per un concerto di quelli che gl'inglesi chiamano *recital*, e non *festival* come altri disse, dopo aver letto, senza averlo capito, il mio articolino della mattina, in cui avevo annunciato il concerto, raccomandando il Pirani, come artista italiano e valentissimo, alla benevolenza del colto ed intelligente pubblico della *Società del Quartetto*. Del resto, checchè ne possano dire coloro che gridan forte, come se fossero in piazza, e se ne vanno prima che il concerto finisca, dandosi l'aria di intelligenti incontentabili, il Pirani, non solo è un buon esecutore, ma è anche un buonissimo interprete di certi autori, lo Schumann, specialmente, ed il Chopin. La *Sonata* N. 2 nell'Op. 31 di Beethoven l'ha interpretata colla calma e la sostenutezza dovuta, giusto nel ritmo, classico di stile l'*adagio*, specialmente, l'ha suonato divinamente.

Il pubblico intelligente e spassionato ha compreso subito che aveva da fare con un artista, ed ha applaudito: gli applausi poi raddoppiarono e triplicarono all'esecuzione della *Novelletta* e della *Fine della Canzone*, che sono due delle più belle e caratteristiche invenzioni dello Schumann: la parte cantabile della *Novelletta* non poteva, dal Pirani, meglio essere tradotta nella sua casta ed ideale semplicità: nell'altro pezzo fece meravigliare, prima per l'energia e poi per la precisione, la bella accentuazione ritmica di quello *staccato* precipitoso; i passi *ribattuti* sono una specialità di Pirani. Di Chopin ha suonato uno *scherzo*, due *studi* ed una *Polacca*: lo *scherzo* in *si minore*, coi *diesis*, è molto meno noto, meno martorizzato dai dilettanti di quello in *si minore*, coi *bemolli*, ed è molto più interessante, poetico, con quell'episodio melodico in *maggiore*, ch'è di una ispirazione belliniana: il turbine di note, che precede e segue questo episodio, il Pirani lo ha eseguito con grande sicurezza e bravura, ma forse con un movimento un pochino precipitato, quantunque l'indicazione di *Prestissimo* ed il *metronomo* gli dia ragione. Bene lo *studio* melodioso in *mi*, e benissimo quello veloce, tutto di agilità sui tasti neri, del quale non si è perduta una nota.

La *Polacca* in *do diesis minore* è un prodigio sotto ogni aspetto della fantasia, dell'armonia, della condotta, dell'originalità e del cuore che il Chopin ci ha messo: il Pirani ne ha fatte risaltare le bellezze, e si può dire accarezzate tutte le squisite e-

Cronaca e fatti diversi

Processo pei fatti di Rimini. — Alle 10 di ieri il Rappresentante la legge avv. cav. Egisto Venturi prendeva la parola. Premesso non apparire sufficienti gli indizi per ritenere colpevoli gl' imputati Rossi e Damicelli del reato loro addebitato, ritirava per essi l' accusa. — Veniva quindi ad esporre con una chiarezza più che mirabile, rara, il fatto che costituisce il crimine. Si valse abilissimo di tutte quelle circostanze e testimonianze che gravi pesano sugli altri imputati tutti — fu eloquente, commovente, stringentissimo. Disse essere in parte responsabile del loro traviamento la falsa educazione prodotta dall'ambiente viziato che essi solevano frequentare. Trattò la parte giuridica in quel modo che a pochi solo è dato. Conchiuse quindi che se gl' imputati non furono tutti agenti principali, certo sono da ritenersi complici necessari e scienti nel grave misfatto.

Prese dopo di lui la parola l' avv. Lino Ferriani, il quale adoperò a favore dei suoi difesi buone argomentazioni e facile e stringata parola.

Oggi continueranno le difese.

Consiglio Provinciale — Sentito l' avviso della Deputazione Provinciale, il Regio prefetto ha aggiunto ai 20 oggetti indicati all' ordine del giorno del 16 corrente, i due seguenti:

Domanda del Comune di Ferrara per la costituzione di un consorzio per il mantenimento della Libera Università.

Domanda del Comune di Ferrara per il concorso della provincia al pagamento dei diritti competenti agli insegnanti della scuola Veterinaria.

Bonifica Padana. — Le nostre informazioni di ier l'altro erano esatte ed oggi possiamo aggiungere che il decreto sovrano di pubblica utilità per la bonifica Padana, la quale comprende il vasto territorio del Basso Po nel Polesine e nel Ferrarese, è già stato firmato.

Esperimento di seminatrici a righe. — A giorni la casa Sack e C.°, rappresentata in Ferrara dall' Ing. Paolo Cavalieri, farà eseguire un esperimento comparativo delle sue seminatrici a righe da canepa e da grano che da pertutto diedero ottimi risultati.

La prova avrà luogo negli appezzamenti adiacenti al locale del Canapificio gentilmente concessi dal sig. cav. Navarra.

Informeremo i nostri lettori del giorno e dell' ora dell' esperimento.

Lista dei Giurati che dovranno prestar servizio nella 2.ª Quindicina della 1.ª Sessione delle Assisie 1881 che avrà principio col giorno 29 corrente Marzo 1881.

Giurati Ordinarj

Biolcati Vincenzo di Comacchio - Grossi Alessandro di Ferrara - Fioroni Giovanni di Bondeno - Vignali Giuseppe di Ferrara - Merlo Paolo di Ferrara - Cuppellini Giuseppe di Voghenza - Benea Ulisse di Bondeno - Passega dott. Antonio di Cento - Calabresi Amadio di Ferrara - Penolazzi Antonio di Mesola - Bittelli Camillo di S. Agostino - Bottuzzi Giacomo di Consandolo - Bonora Angelo di Pieve Cento - Bertocchi Fioravante di Alberone - Delfini Achille di Ferrara - Baglioni Luigi di Ripapersico - Turbiani Giuseppe di Saletta - Mellacina Achille di Migliaro - Cavalieri Giacobbe di Ferrara - Deliliers Enrico di Ferrara - Tosi Giovanni di Ferrara - Angelini dott. Gaetano di Ferrara - Feletti Gregorio di Comacchio - Poletti Giuseppe di Ostellato - Giglioli conte Roberto di Ferrara - Levi Israele di Cento - Levi dott. Leone di Ferrara - Piancastelli Pietro di Comacchio - Samaritani Camillo di Comacchio - Costa Luigi di Bondeno - Bergami Teseo di Ferrara - Gallerani Giuseppe di Cento - Monti Ercole di Ferrara - Luppi Angelo di Pieve Cento - Roversi Antonio di S. Agostino - Farinetti Alfonso di Ferrara - Latuga Guglielmo di Ferrara - Crema dott. Luigi Annibale di Ferrara - Guidetti Venanzio di Lagosanto - Marinelli Giuseppe di Cento.

Giurati Supplenti

Maranini Alessandro - Gulinelli conte Luigi - Pizzorno Biagio - Vacchi Ernesto - Zamorani Giacomo - Salustri Augusto - Lampronti Ottavio - Peroli Pietro - Frabetti Cleto - Goja Gaetano - (Tutti di Ferrara).

Lega per l' istruzione popolare. — Questa sera, mercoledì, dalle 7 alle 8 1|2 nelle scuole femminili, lezioni di lettura e scrittura. Insegnanti per la prima classe, Finotti maestra Esterina, Maioli Adelina. — Per la seconda, Campagna maestra Teresa, Finotti maestra Vittorina.

Nella scuola maschile dalle 7 alle 9 lezione di calligrafia impartita dal calligrafo sig. Manfredo Benetti.

Pro Casamicciola. — Anche la buona popolana Rosa Angelini raccoglie da qualche giorno, sulla pubblica piazza e al Tosi Borghi, l' obolo dei cittadini a vantaggio dei danneggiati di Casamicciola; si abbia quindi i nostri ringraziamenti e caldi elogi.

Effetti del vento. — Tutto ieri abbiamo avuto un vento indiavolato e così impetuoso da rendere persino difficile il camminare nelle piazze e nelle strade più aperte. Volarono tegoli, embrici e nella Via Mazzini accade di peggio. Un muro all' altezza del 4° piano di una casa interna, rovesciavasi su d' un tetto di una casa laterale e lo sfondava. Questo, sfracellava e faceva sprofondare a sua volta il soffitto del piano di sotto, talchè la casa dall'altezza del secondo piano in su convertivasi in un attimo in un mucchio disordinato di macerie e legni spezzati.

Fu singolare fortuna che i due piani fossero da qualche mese disabitati e che il piano disotto che per contro è abitata da una povera vecchia potesse sostenere l'immane peso dei rottami; altrimenti avremmo oggi a registrare una grave disgrazia.

Morte subitanea. — Verso le ore 5 pom. di ieri un tal Bergamini Vincenzo negoziante, abitante in Via S. Romano, preso da improvviso malore in piazza Savonarola salì in un fiacre e si fece trasportare a casa ove appena giunto cessò di vivere.

Sacco nero. — Ieri l' altro certo T. P. venne dichiarato in contravvenzione al Regolamento di Polizia Municipale, perchè con un barroccio carico si permetteva di passare sul marciapiede in via porta Po.

— Ieri le guardie di P. S. arrestarono D. G. e G. L. pregiudicati sospetti autori di furti.

— A Poggio Renatico venne arrestato P. E. colpito da mandato di cattura dovendo scontare sei mesi di carcere a cui fu condannato per giuoco proibito e contravvenzione all'ammonizione.

L'Eco degli Espositori alla gran Mostra Nazionale di Milano, è una pubblicazione specialista, che noi raccomandiamo ai nostri lettori e specialmente ai signori espositori. Chi ne desidera il programma, non ha che a spedire il proprio indirizzo, foss'anche un semplice biglietto di visita, al signor G. Cozzi, Editore in Milano, via Larga, 20, ed a volta di corriere riceverà il programma suddetto.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera riposo.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 20 Marzo 1881

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Mazzoni Enrico, giornaliero, celibe, con Gelli Luigia, giornaliera, nubile.

MORTI — Bianconi Maria fu Angelo, d'anni 48, operaia, coniugata — Nardello Antonio fu Giuseppe, d' anni 35, farmacista, celibe.

Minori agli anni uno N. 0.

21 Marzo

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Pierazzini Giovanni fu Giuseppe, d' anni 60, villico, vedovo — Mascellanti Beatrice fu Domenico, d' anni 68, giornaliera, coniugata.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

22 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª +8°, 3 C
Alt. med. mm. 750,82	» mass.ª + 18, 4 »
Al liv. del mare 752,87	» media + 13, 0 »
Umidità media: 44°, 5	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno

23 Marzo — Temp. minima + 0° 4 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

23 Marzo ore 12 min. 9 sec. 55.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

---

leganze. Come esecutore di bravura, si fece molto applaudire nella *Campanella* di Paganini, parafrasata dal Liszt, con quell' acrobatismo di note fitte, di salti, d' intrecci da far venire le vertigini solamente a vederla stampata. A tutti parve, ed anche a me, che la *Gavotta* del Bach, oltrecchè presa in un tempo precipitato, non sia stata eseguita dal Pirani nel vero stile di quel classico autore, e di quel tempo, quando sulle spinette e sui clavicembali le mani, anzichè picchiare e saltare, dovevano, per così dire, scivolare, correre lievi, morbide, vellutate sui fragili e sconnessi avorii. Il Pirani ha voluto fare un tentativo, e non ci è riuscito, prendendo non già la *Gavotta* del Bach nel suo vero stile, ma nella lezione data dal Bülow in una apposita edizione.

Il Bülow ha voluto ammoderarla, e quindi vorrebbe che si suonasse saltellante, forte, invece che piano e legato, cioè all'opposto diametralmente della vera e giusta interpretazione bachiana. Un altro pezzo di bravura, stupendamente eseguito dal Pirani, è stato il bellissimo *Studio* di Brull, autore celebrato in Germania, di un'opera popolarissima, *La Croce d' oro.* Questo *Studio* è basato specialmente sull'effetto di accordi rapidi e staccati, genere di passi in cui il Pirani è davvero insuperabile: si fanno tutti col polso, ed il Pirani non ne fallisce uno.

L'egregio nostro pianista fece udire anche tre sue leggiadrissime composizioni, ricche di melodia, e ben fatte, delle quali feci già cenno un' altra volta; nè oggi riparlerò del merito musicale. Dirò solo che sono pezzi eleganti, facili, da salotto, che perdono molto del loro effetto in un gran concerto, davanti un pubblico numeroso, e in mezzo ad un programma di gran nomi, come quelli di Bach, Schumann, Chopin e Beethoven.

Se ne persuada anche il garbato signore, il quale ha tanto gridato contro il *festival*: il simpatico Pirani, ch' è amato, stimato ed applaudito in Germania, dev' esserlo anche dai suoi compatriotti italiani.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 22. — *Londra* 21. — *Camera dei comuni.* Hartington dice che le spese della guerra con l' Afganistan fino al 31 marzo 1881 ascenderanno a 19 milioni e 574 mila sterline.

Lo *Standard* scrive: Si crede che i boers accetteranno le condizioni degli inglesi.

Parigi 21. — La notizia che la nave *Coralie* fosse giunta a Dunkerque con un carico di bombe all' Orsini per Pietroburgo è priva di fondamento.

Bukarest 21. — È cominciato il processo degli autori dell' attentato contro Bratiano.

Un comunicato ufficiale constata la buona impressione prodotta dal progetto per la conversione di una parte del debito pubblico.

Berlino 21. — Il principe ereditario partirà domani sera insieme al principe di Galles, che era atteso a Pietroburgo.

Roma 22. — Il convoglio funebre di Milon mosse alle ore 10 ant. dall' abitazione del compianto ministro e si recò alla chiesa dei Santi Apostoli. Tenevano i cordoni il duca d' Aosta i presidenti del Senato e della Camera, il presidente del Consiglio dei ministri, il ministro della marina, il generale Durando, il prefetto di Roma ed il sindaco. Il carro era preceduto da alcuni distaccamenti di truppa, dalla rappresentanza del ministero della guerra, dal clero e seguito da senatori, deputati, ministri, autorità militari e civili, da tutta l' ufficialità e dalle associazioni. Dopo la cerimonia religiosa la salma fu condotta a Campo Verano seguita da speciali rappresentanze dell' esercito e da impiegati. Tutte le truppe della guarnigione erano sotto le armi lungo le vie percorse dal convoglio. Grande folla.

Costantinopoli 21. — La seduta della conferenza turco-greca è stata aggiornata a mercoledì dietro domanda dei delegati turchi.

Pietroburgo 22. — È smentito che siano stati sequestrati altri depositi di dinamite e grandi somme di denaro.

Paolo Schuvaloff è stato nominato comandante delle guardie imperiali.

Russakoff, Jaboloff, Michailoff e la donna Helfman saranno sentenziati lunedì.

Londra 21. — I cavalli che portavano la carrozza della duchessa di Connaght presero la mano e la duchessa fu lanciata a terra senza farsi alcun danno.

Venezia 22. — È giunta in stretto incognito la principessa Dolgoruki con Bonard, ex-ministro delle finanze di Russia.

Parigi 22. — La maggioranza dei ministri si pronunziò in favore della neutralità del gabinetto nella discussione dello scrutinio di lista. La decisione fu comunicata a Grevy stamane.

Ferry la comunicherà domani alla commissione.

Vienna 22. — *Camera dei deputati.* Fu adottato senza discussione il bilancio provvisorio fino a tutto maggio.

Buda Pest 22. — *Camera dei deputati.* Il ministro della giustizia presenta un progetto sul matrimonio civile fra i cristiani e gli ebrei.

Bukarest 22. — Dopo la discussione durata tutta la notte il giurì emise il verdetto di colpabilità nel tentativo d' assassinio di Bratiano.

Pietraru venne condannato a 20 anni di lavori forzati. I due complici a 9 anni di reclusione.

Lisbona 22. — La Camera dei pari respinse con voti 50 contro 49 la mozione censurante il gabinetto. Fra i 50 voti vi sono quelli di due ministri. Si parla di una crisi ministeriale.

Madrid 22. — Un telegramma al giornale *Algesiras* dice che le autorità marittime di Gibilterra commisero nuovamente un inqualificabile attentato contro la Spagna. Il telegramma non aggiunge alcun dettaglio.

Una bomba colla miccia non accesa fu trovata nel palazzo del duca di Ossuna e consegnata alla polizia.

Newcastle 22. — I boers accettarono le condizioni degli inglesi.

Parigi 22. — Secondignè e Vetinier giornalisti intransigenti che approvarono l'assassinio dello czar, sono stati condannati a sei mesi di carcere e a 2 mila franchi di multa. Rochefort è stato condannato a mille franchi di multa.

Roma 21. — SENATO DEL REGNO

Nella seduta d'oggi l'on. presidente pronunciò parole di rimpianto per la morte del general Milon, ministro della guerra.

L' on. ministro dell' interno, si associò in nome del governo al compianto generale.

Venne in seguito approvato il progetto di legge per vendite e permute di beni demaniali, e fu svolta dal senatore Maiorana la sua interpellanza sugli orari e tariffe ferroviarii.

Gli rispose l' on. ministro dei lavori pubblici.

Roma 21. — CAMERA DEI DEPUTATI

L' onor presidente, partecipando alla Camera la morte dell' onor. Milon, espresse l' universale dolore suscitato dalla perdita di sì insigne generale e ministro.

L'onorevole presidente del Consiglio dei ministri in nome del governo, e gli altri onorevoli Massari, Baratieri e Indelli, si associarono alle parole di cordoglio dette dall' onor. Farini.

Venne dichiarato vacante il collegio di Appiano.

L' onor. Cavallotti svolse la sua interpellanza su alcuni incidenti relativi ad ufficiali dell' esercito.

Gli rispose l' on. presidente del Consiglio dei ministri.

Infine si riprese la discussione sui provvedimenti a favore di Napoli.

Parlarono su questo progetto gli onor. De Zerbi, Minghetti, Taiani R., Nicotera, il relatore Billia, Sella e Fusco.